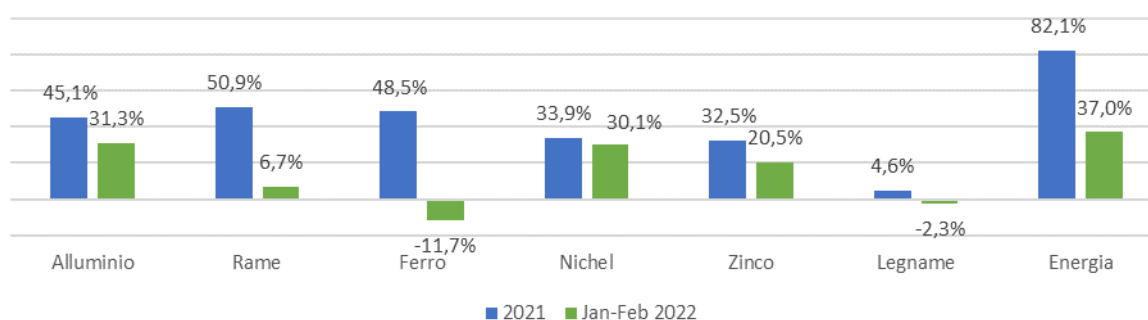


L'impennata del costo delle materie prime

Il dossier del Centro Studi di CNA Sardegna analizza il decreto sull'aumento del costo dei principali materiali da costruzioni pubblicato in Gazzetta Ufficiale nel novembre 2021. Anche solo considerando il primo semestre del 2021, e quindi ben prima del consolidarsi della spirale inflazionistica che continua tutt'ora, gli incrementi oscillavano dal 12-15% medio degli apparecchi e materiali per l'impiantistica, al 50% dei prodotti in metallo.

A titolo di esempio, nella media del primo semestre dello scorso anno le lamiere in acciaio sono costate tra il 45 e il 60% in più rispetto al 2020, i mattoni in laterizio il 20% in più, il legname per infissi il 22% in più, il rame per impianti elettrici il 33% in più, l'incremento del materiale idraulico aveva oscillato tra il +20 e il +36%.

Figura 1 – Crescita dei prezzi medi per materia prima (media 2021 rispetto al 2020 e primo bimestre 2022 rispetto alla media 2021)



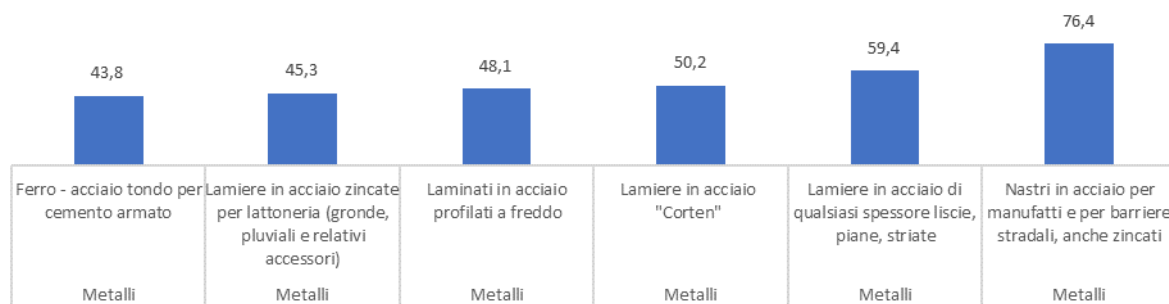
Fonte: Elaborazioni CNA su dati WB

Buona parte di questi incrementi, proseguita nella seconda parte del 2021, è legata alla crescita del costo delle materie prime, come alluminio, rame, ferro, nichel, zinco e legname. Per l'alluminio, l'aumento dei prezzi nel 2021 ha riflesso l'aumento della domanda di veicoli e di altri manufatti e la ripresa dell'attività edilizia al livello globale, soprattutto in Cina e in Europa.

Nella media del 2021, secondo la Banca Mondiale i prezzi dell'alluminio sono aumentanti di circa il +45,1%, crescita che è proseguita nel primo bimestre del 2022, che ha fatto registrare un ulteriore +31,3% rispetto alla media del 2021.

Figura 2 – Aumento del prezzo medio di alcuni materiali da costruzione, I sem. 2021 su I sem. 2020 (var.%)





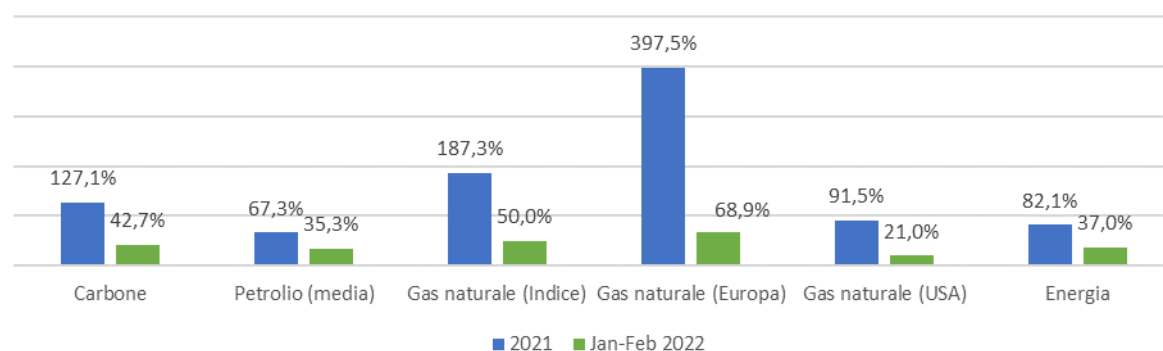
Fonte: elaborazione CNA su dati Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibili

Per quanto riguarda il **rame**, l'impennata della domanda è dovuta alla Cina, che nel 2021 ha accelerato gli investimenti in infrastrutture e in costruzioni. In questo caso la Banca Mondiale indica un aumento dei prezzi del +51% nel 2021, a cui aggiungere un ulteriore +6,7% tra gennaio e febbraio del 2022.

Nel campo dei **materiali ferrosi**, le quotazioni sono salite considerevolmente nella prima parte del 2021, i prezzi a giugno avevano raggiunto il loro record storico, per poi ridiscendere rapidamente sui livelli pre-pandemici. La crescita iniziale aveva riflesso la domanda per la produzione di acciaio in Cina, le cui importazioni di minerale ferroso rappresentano i due terzi del commercio mondiale. Nelle media dell'anno passato i prezzi del ferro sono aumentati del +48,5%, salvo poi contrarsi nei primi mesi del 2022.

Per il **legno**, nel corso del 2021 il prezzo della materia prima è cresciuto mostrando una forte volatilità. I futures americani sono aumentati fino a raggiungere il livello massimo storico a maggio, con un prezzo pari a più del doppio di quello registrato nello stesso periodo del 2020, per poi ridiscendere rapidamente su un livello comunque superiore a quello pre-pandemico (+4,6% nella media dell'anno passato al livello globale).

Figura 3 – Crescita dei prezzi medi per materia prima (media 2021 rispetto al 2020 e primo bimestre 2022 rispetto alla media 2021)



Fonte: Elaborazioni CNA su dati WB

Figura 4 – Quotazioni gas naturale in Europa (prezzo di riferimento Dutch TTF)



Fonte: Elaborazioni CNA su dati trading economics

Alla crescita dei prezzi delle materie prime si è aggiunta **l'impennata dei corsi energetici**. Nella media del 2021, l'indice composito della materia energia elaborato dalla Banca Mondiale indica un incremento dell'82,1%. I prezzi medi petroliferi sono cresciuti del +67% (70 dollari al barile per il Brent nella media del 2021, contro i 42,3 dollari del 2020); già prima della crisi ucraina, le quotazioni del gas naturale in Europa avevano superato (media 2021) il +400% rispetto all'anno prima. L'inizio del 2022 è stato drammatico, il prezzo del Brent ha superato la barriera dei 130 dollari al barile l'8 Marzo, il gas naturale (Dutch TTF, quotazione di riferimento per il mercato europeo) è arrivato a 222 euro a MWh (era ad 11 euro ad aprile 2021), salvo poi assestarsi sui 105 euro il 17 marzo. Questi andamenti si sono tradotti in un'impennata del costo del carburante, con una dinamica che non trova tuttavia piena giustificazione nell'incremento di medio termine del costo della materia prima petrolifera. **Alla pompa la crescita in pochi giorni, tra il 7 e il 14 marzo, è stata** (escludendo le tasse, in particolare le accise applicate sulla produzione e non sul prezzo) **del +22% per la benzina e del +30% per il gasolio, che diventano del +55% e del +68% se si guarda ai prezzi praticati ai primi di gennaio 2022**, con conseguenze immediate su tutto il settore dei trasporti e della logistica.

Figura 5 – Prezzo settimanale medio del carburante

Data rilevazione	Benzina (con tasse)	Gasolio auto (con tasse)	Benzina (senza tasse)	Gasolio auto (senza tasse)	Benzina (incremento settimanale)	Gasolio (incremento settimanale)
14-mar-22	2.184,58	2.154,63	1.062,24	1.148,69	21,7%	30,2%
07-mar-22	1.953,14	1.829,33	872,53	882,05	8,6%	9,0%
28-feb-22	1.868,86	1.740,47	803,45	809,21	2,0%	1,9%
21-feb-22	1.849,94	1.722,36	787,94	794,37	1,6%	1,5%
14-feb-22	1.835,26	1.708,19	775,91	782,76	1,7%	1,9%
07-feb-22	1.819,32	1.690,59	762,85	768,33	2,5%	2,5%
31-gen-22	1.796,72	1.667,29	744,32	749,23	2,0%	2,3%
24-gen-22	1.778,64	1.647,14	729,5	732,71	2,8%	3,1%
17-gen-22	1.754,31	1.620,24	709,56	710,67	2,5%	2,6%
10-gen-22	1.733,40	1.598,01	692,42	692,44	1,2%	1,2%
03-gen-22	1.723,06	1.587,92	683,94	684,17	0,4%	0,3%

Fonte: Elaborazioni CNA su dati Ministero dello sviluppo economico¹

* Per le detrazioni finalizzate al recupero edilizio, stime sulla base dei dati relativi alle detrazioni IRPEF. Per le detrazioni finalizzate al risparmio energetico dati ENEA fino al 2020, stime per il dato 2021

¹ <https://www.mise.gov.it/index.php/it/open-data/elenco-dataset/2036944-carburanti-archivio-prezzi>